Anno XII. Lunedì 21 Maggio 1877 N. 120

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Circa alle cose della guerra non possiamo che ripetere una volta di più quello che avevamo fino dalle prime preveduto, cioè ch' essa procederebbe molto lenta. Difatti noi vediamo, che al Danubio la guerra si fa dall' una all' altra sponda col cannone e che di grosse fazioni non si parla. Nè molto di più si avvanza in Asia, dove alternativamente le due parti annunziano i rispettivi, reali o supposti, vantaggi. Se i Russi hanno preso Bajazid e Ardagan e si sono avvanzati attorno a Kars, i Turchi hanno gettati dei Circassi a sollevare il Caucaso, dopo distrutta colla flotta Sakum - Kalè. Tutto sommato, il fatto è che il grosso degli eserciti non procede ancora in nessuna parte, e forse non procederà per molto tempo colle acque grosse, colle strade pessime o mancanti, colla miseria de' luoghi dove bisogna portar tutto, perchè non c' è da approvvigionare dei corpi numerosi.

Noi lasciamo quindi ai lettori di considerare di per dì i fatti di guerra a norma che si succedono, finchè non intervenga qualchedono, che possa mutare la situazione. Piuttosto dobbiamo notare quello che avviene sotto all' aspetto politico in causa della guerra stessa.

Intanto i Rumeni si possono dire entrati in piena ostilità contro alla Turchia, agendo da ausiliarii ai Russi. I Serbi pajono essere anch'essi sul punto di sforzare la mano al principe Milano; e forse non sono trattenuti ancora che dai consigli della Russia, la quale non vorrebbe far entrare prematuramente in campo l'Austria, che in tale caso non potrebbe trattenersi dall' intervenire di qualche maniera.

I Greci si agitano anch'essi e si preparano all'attacco; se non chè, forse suggerita dall'Inghilterra, la Porta promette loro qualche rettificazione di confini, se stanno cheti. I Greci però pare, che credano più alla flotta inglese, che comparisce spesso sulle loro coste e sorveglia tanto Candia, quanto i confini dell' Epiro, che non alle promesse turche.

È da aspettarsi, che quando un forte corpo dell'esercito russo fosse passato il Danubio, tutte queste forze ostili della Turchia si scatenino contro di lei. In tale caso si possono attendersi altresì le occupazioni per parte dell'Austria e dell'Inghilterra; mentre adesso si parla ancora di mediazioni possibili, sebbene punto probabili.

* *

Mentre l' Europa orientale è venuta ai ferri, il clericalismo politico si agita dovunque nella centrale e nella occidentale. A Vienna si ebbe un Congresso cattolico, nel quale si mescolò il feudalismo ed il federalismo; in Italia si hanno i pellegrinaggi di tutto il mondo cattolico; in Francia la agitazione provocata dai vescovi, che non è stata senza un effetto politico. L' arcivescovo cardinale Guibert scrisse a' ministri una lettera così violenta, che parve un attacco al Governo ed alla Camera dei Deputati; ma il fatto grave, che avvenne subito dopo si è l'attitudine dittatoria presa dal maresciallo Mac-Mahon, il quale, forse aizzato sottomano dal Broglie e compagni, congedò bruscamente il Ministero Simon, sebbene avesse la fiducia della Camera. Egli lo fece con una lettera di stile autocratico, che arieggia il colpo di Stato. Parla della propria responsabilità verso la Francia, se non verso la Camera; come, se la Camera non fosse il prodotto della elezione di tutti i Francesi. Il partito repubblicano, vista la gravità della situazione, ha voluto fare con unanime voto, sopra proposta del Gambetta, una dimostrazione, dichiarando che non accorderebbe la sua fiducia ad un Ministero che non fosse inspirato ai principii repubblicani e non assumesse la responsabilità del Governo dinanzi alla Camera.

Ma il Mac-Mahon, che ha trovato dei futili pretesti per questo suo procedere militaresco ed autocratico, si lascierà egli influenzare da questo voto e smuovere da' suoi propositi? Non pare piuttosto che egli, dopo avere fatto un Ministero reazionario, pensi ad appoggiarsi sul Senato, provocando un conflitto tra le due Camere, per poter sciogliere quella dei deputati? Ma sarebbe poi prudente il venire alle elezioni generali in un momento così grave per l' Europa? Egli intanto ha congedato la Camera per un mese, parlandole con tale tuono, che nessun Re costituzionale farebbe di certo. Il presidente della Repubblica nel suo Messaggio si direbbe un Capo Militare che parla a' soldati. Anzi no, che questi comanderebbe, ma li rispetterebbe com'è suo dovere, mentre Mac-Mahon mostra di trattare la rappresentanza nazionale con bru-tale disprezzo e da padrone che non si cura punto di ciò ch' essa nel suo diritto possa pensare.

Questo fatto del Mac-Mahon potrebbe far credere, ch' egli voglia andare molto oltre nella politica personale e reazionaria. Quasi pare di vivere nell'atmosfera del 1851, poco prima del colpo di Stato. Eppure il partito repubblicano si era questa volta condotto con saggezza e con molta temperanza, non mirando che a rassodare le istituzioni; e dall'altra parte non si saprebbe comprendere, che il Mac-Mahon potesse fare il Monk dell'uno, o dell'altro dei tre pretendenti, o preparersi una seconda presidenza per dopo il 1880.

Questo avvenimento inatteso è venuto a rendere ancora più incerta la politica generale. Se a Parigi deve prevalere una politica retriva, bisognerebbe, che anche l'Italia si mettesse sulle guardie, e che fosse pronta a schiacciare letteralmente i suoi clericali e temporalisti, se mai covassero qualche pazzo disegno. In tale caso si tratterebbe di ben altro che della legge Mancini.

* *

Quello che è da deplorarsi si è, che pur troppo con tanta gravità di avvenimenti esterni, che si producono o minacciano, il Governo nazionale non si trovi in mani ferme e sicure, e la politica tanto interna quanto esterna dell'Italia, manchi affatto di direzione. All' incerto e titubante da una parte e prepotente dall' altra si è unito qualcosa di senile e di sbrigliato. Nella stragrande Maggioranza regna la confusione. Se ne distaccano l'uno dopo l' altro diversi gruppi, non trovando conforme alle loro aspettazioni ed alle avute promesse, chi la condotta politica nel senso più liberale, chi l'ecclesiastica, chi la finanziaria, chi non vedendo soddisfatte le pretese di favori regionali.

Dopo avere consumata quasi intera la sessione a discutere leggi inutili, od inopportune ed in nessun caso urgenti, si è agli sgoccioli senza avere fatto nulla di serio e con ministri fisicamente e moralmente malati, i quali non sanno oramai dove dare del capo. Disunita la Maggioranza, non è meno disunito il Ministero in sè stesso, come lo provano i giornali ispirati dall'uno o dall'altro dei ministri, e le stesse manifestazioni parlamentari di questi. Non è quindi da meravigliarsi, se bene spesso si parla di crisi ministeriale, e se si va tanto in là da far congetture sopra combinazioni, che sorpassano i limiti dello stesso partito che è al potere.

La debolezza nel capo, da noi pur troppo indarno a suo tempo, per la vecchia conoscenza che avevamo di certi uomini politici notata, ha condotto le cose di tal maniera, che la Camera nuova si è sciupata del tutto in pochi mesi. Ma come pensare a sostituirla con un' altra? Non si fa un mutamento politico di tanta importanza senza una crisi parlamentare: e questa crisi su che cosa dovrebbe nascere? Protratta di giorno in giorno col pretesto plausibile della malattia del Depretis, ma anche per il dissenso profondo tra lui ed i suoi amici politici, dovremo pure tra non molto avere una importante discussione finanziaria, che esca dai limiti di una legge ed abbracci l'intero sistema, che in questo caso equivale pur troppo ad un'assoluta mancanza di sistema. Si accusavano di cercatori di spedienti i ministri di finanza dell'antica Maggioranza, i quali avevano da lottare con enormi deficit, cagionati dalle guerre nazionali e da tante opere grandiose dovute farsi in brevissimo tempo; e vengono i riparatori col pareggio prodotto dai loro antecessori, e non sanno presentare che spedienti meno logici e meno necessarii di quelli di prima, e non sanno accordarsi nemmeno in questi, ed anzichè correggere gli altrui errori, ne fanno di più grossi!

Si scusano col dire che avevano da studiare, da fare le loro esperienze ecc. Ma che cosa facevano adunque durante gli ultimi sedici anni questi grandi uomini, che biasimavano tutto e che dovevano rinnovare il mondo? Non era tempo di avere studiato da un pezzo? Non era giunto il momento di far vedere tutta la loro sapienza? Che ci vengono a dire ora quello che non volevano sentire prima, cioè che altro è fare dell'opposizione altro è governare? Sapevamcelo! È la storia di tutti i Parlamenti, di tutte le Opposizioni ce lo dimostrano. Ma credano, che se il paese ha potuto illudersi per un momento, non ha dimenticato il loro passato e volge ora contro di essi tutte quelle censure cui essi per tanti anni diressero ai loro rivali politici, ai quali agognavano di sostituirsi nel potere.

Ma, disgraziatamente, questo non migliora la situazione politica del paese; il quale facendo degli atti di contrizione da per tutto, per essersi lasciato illudere per un momento, è tornando al suo abituale buon senso ed al suo patriottismo, domanda che si esca dalla attuale confusione, dovuta confessare da coloro medesimi che l'hanno prodotta, e che si metta il governo della cosa pubblica almeno in mani più ferme e più atte a tenere il timone dello Stato in così difficili momenti. Senza farci illusioni che ciò sia facile, e soltanto possibile, uniamo la nostra alla speranza del paese, i nostri ai suoi voti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vienna 17 maggio (ritardata).

Prima di acconsentire al vostro desiderio, che io vi mandi di quando in quando, e per quanto le mie occupazioni in altro campo me lo permettono, una qualche corrispondenza da questo centro, dove, di certo *si aggruppano*, come voi dite, molti fili della politica attuale, io dovrei mettere innanzi una *quistione pregiudiziale*, anzi due. L'una risguarda la *persona*; ma di questa ne taccio, dacchè la vostra gentilezza e benevolenza volle ammettere a mio riguardo qualcosa meglio ancora che le circostanze attenuanti, che è quanto da parte mia io richiederei. Ma l'altra più seria pregiudiziale riguarda la *cosa*.

Ammetto con voi che *qui* si aggruppano molti fili della politica attuale: ma il fatto è, che oramai il posto dove o si *sgrupperanno* questi fili, o si taglierà il nodo che li avvince è altrove!

Temo, chè Vienna abbia oramai ad avere una parte ben secondaria in questo sgruppamento, dacchè venne tratta la spada. Non è più il caso dello *statu quo amelioré* dell'Andrassy, o di decidere le quistioni ad una ad una per norma che si presentano. Le quistioni si portano su tutto in una volta, come accade delle ciliegie; ed è altrove dove tentano di mettersele alla bocca.

È ben vero, che se si verrà, come penso, al chi tocca tocca, qui debbono nella loro qualità di vicini interessati pensarci più che altrove; ma c'è tale contrasto tra il bisogno del *conservare* e la voglia dell'*acquistare*, che si finisce col rimanere nell' inazione e col *lasciar fare*, procurando però di destreggiarsi, che almeno danno non ne accada.

Voi potreste dirmi, che appunto le *variazioni* della politica di qui giovi conoscerle; e sarà vero. Ma non avete bisogno che di qui appunto vi scrivano per farvele conoscere. I *fatti* del giorno li avete dal telegrafo; gli *apprezzamenti* potete forse farli meglio in un angolo tranquillo, dove le *voci* diverse vi giungono più *distinte*, che non in mezzo a questo *vocio*, nel quale appariscono più confuse, e le une talora soverchiano le altre senza essere davvero le più forti.

Tuttavia, poichè lo volete, dirò anch' io la mia; e tanto peggio per voi, se dirò cose inutili, perchè abbastanza comuni.

Mettetevi nella situazione dell'Austria, se volete giudicare le *variazioni* della politica danubiana.

Quest' Impero, che fino al principio del secolo si trovava corrispondente forse più di ogni altro Stato d'Europa alle condizioni ed idee d'allora, ora è diventato una contraddizione di fatto alle predominanti adesso. Questo Impero è un composto di nazionalità diverse e tra loro commiste, le quali stavano assieme col nesso della persona dell' imperante e dell'esercito ed avendo nel resto leggi particolari sotto alla supremazia del Governo generale.

Coll'antico sistema tutto questo poteva durare; ma il principio delle nazionalità indipendenti e del reggimento rappresentativo scosse questo ordine di cose fino dal 1848, sicchè non fu più possibile. L'unità della Germania e dell' Italia furono la conseguenza di quella situazione. Avrebbe dovuto risultarne per le nazionalità rimanenti, nessuna delle quali è tanto grande e tanto distinta dalle altre da stare da sè, una composizione di una nuova forma di unità col federalismo. Difatti si fecero molti e diversi tentativi in vario senso; i quali finirono col dualismo, che mise di fronte le due più potenti nazionalità, le quali, trascurando tutte le altre ed anzi pretendendo di dominarle, mirano a due particolari accentramenti, l' uno dei centralisti tedeschi di Vienna, l'altro dei centralisti magiari di Buda-Pest; col di più che questi ultimi pensano a sciogliere il legame dell' Impero, mantenendo soltanto lo stesso principe alla testa, ossia ad ottenere la così detta unione personale.

Da dieci anni si tira innanzi in queste modo con varie fasi di antagonismo e conflitti non pochi tra le due parti dell' Impero, i cui diversi interessi si contrastano sempre tra loro, ed altri tra Tedeschi, Slavi ed Italiani da una parte, tra Magiari, Slavi e Rumeni dall'altra.

Tuttavia lo *statu quo amelioré* all' interno, come nella vicina Turchia, potè bastare finora per una politica di conservazione e di comunione d'interessi; e ciò tanto più, che nè il così detto diritto storico, nè il principio delle nazionalità, nè le autonomie intese alla moderna possono trovare una facile applicazione di fatto, dove tutto si trova da tanto tempo in varia maniera mescolato.

Ma ora la crisi esterna dell'Impero ottomano aggrava la situazione interna, perchè mette in contrasto tra loro tutti questi elementi.

Si spiega molto bene, chè l'Andrassy desiderasse in Turchia lo *statu quo amelioré*; ma lo statu quo non è più possibile.

I Magiari temono tanto la Russia da una parte, gli Slavi dell'interno, o della Turchia dall'altra, che si mostrano più Turchi dei Turchi. Però è inevitabile un mutamento; e qualunque si sia questo mutamento, esso riuscirà spiacevole ai Magiari e contrario alle loro idee di predominio.

O si lascia la Russia fare le sue conquiste nella Bulgaria; e questo diventa un pericolo imminente anche per l' Ungheria. O si lascia che si accrescano gli Staterelli semindipendenti della Serbia, del Montenegro, della Rumenia; ed ancora i Magiari vi si oppongono, vedendoci dei pericoli per l'avvenire. O l' Impero austriaco spartisce colla Russia le provincie della Turchia ed aggiunge alla Dalmazia l' Erzegovina e la Bosnia, come vorrebbero gli Slavi dell'Impero e forse certi capi in Corte e nell'esercito; ed il Regno d' Ungheria vedrebbe di tanto diminuita la propria importanza, di quanto si accrescerebbe quella dell'altra parte, e sorgere, tanto sopra i Magiari, quanto sopra i Tedeschi dell' Impero, il predominio dello Slavismo.

La stampa prussiana incita anzi l'Austria a sostituirsi essa alla Turchia tra l'Adriatico ed il Mar Nero ed a diventare una Potenza Slava, avanguardia della Germania alleata e antemurale alla Russia per la libertà del Mar Nero e del Bosforo. Ma si sa che cosa significa tanta larghezza dei vicini. Essa vuol dire: pigliate di là, che io piglierò di qua. Forse ce ne sono tra i centralisti di qui alcuni, i quali, se credessero di dover perdere la supremazia di nazionalità dirigente dinanzi al numero molto più grande degli Slavi in tal caso preferirebbero di unirsi ai loro fratelli. Ma questa eventualità, che sconvolgerebbe tutta l' Europa mediana, è paurosa per tutte le nazionalità, la tedesca compresa; la quale potrebbe temere allora che la stessa sua gran mole e strapotenza le attirasse gravi malanni addosso.

Sarebbe mai da fare la guerra alla Russia, come quasi quasi consiglierebbero i Magiari, i quali non vedono che sè stessi e non pensano che sono pochi, e che a nessuno tornava maggior conto che a loro di vivere da buoni amici co' vicini meridionali, Croati, Dalmati, Serbi, e coi Rumeni? La sarebbe una pazzia.

Ed è per questo, che l'Andrassy, che nella politica dei temporeggiamenti, finchè il temporeggiare fu possibile, si è mostrato molto abile, cercherà di temporeggiare ancora e di ottenere ad ogni momento quella qualunque siasi soluzione che sia la meno radicale e comprensiva possibile.

Lascierà andare i Russi fino ad un certo punto; poi si adatterà alla politica dell'occupazione, se prima l' Inghilterra non avrà fatto un passo, o della mediazione, se sarà ascoltata la sua voce anche a Costantinopoli, conseguendo ciò che sia il meno lontano possibile dallo *statu quo amelioré*. Se la guerra, com' è da prevedersi, tira in lungo senza nessun esito decisivo, si tenterà la mediazione; e forse l'Andrassy si è ritirato nella sua villa per studiare appunto taluna di queste scappatoie.

Ma l'onda degli avvenimenti incalza tutti i giorni. Si potrà trattenere la Serbia dall'entrare direttamente nella lotta per paura di una occupazione austriaca. La Russia, senza impedire di fare da sè, non pare voglia assecondare la Serbia, alla quale preferisce il Montenegro come suo alleato futuro. Intanto fa da padrona nella Rumenia; la quale oramai non sa da qual parte volgersi. Per la sua neutralità nessuno si è levato. La Turchia la combatte, e così la costringe a combattere; ma dovrà farlo in dipendenza dalla Russia, senza sicurezza dell' avvenire.

Intanto anche qui il commercio prova gli effetti della guerra, tanto più, che rimane il dubbio, se anche l' Impero debba di qualche maniera parteciparvi, se non altro colla occu-

pazione di alcune provincie della Turchia. Ma anche questa occupazione potrebbe avere delle gravi conseguenze: e voi lo pensate.

La crisi insomma che si avvanza cela in sè stessa molto dell'impreveduto; e bisogna pensare altresì, che potrebbe avere una soluzione incompleta, ma che in tale caso dessa non sarebbe che il principio di un'altra più grave, sebbene ritardata, ed anzi appunto perchè ritardata.

Ho finito col darvi soltanto degli apprezzamenti; i quali forse erano inutili per voi. Ma, se avrò di meglio da dirvi, lo farò un'altra volta.

La novità del giorno qui è il diniego fatto dal Reichsrath di qualche maggiore larghezza amministrativa al Trentino, che si trova in grande disagio coll'associazione forzata col Tirolo tedesco, alla quale venne condannato. Non soltanto i deputati di quella terra italiana, ma un gruppo di tedeschi, tra quali l'Herbst, se ne dolsero assai. Pare impossibile, ma tanto colà come nelle altre provincie italiane, per la mania della germanizzazione, disgustano tutte quelle popolazioni, e poi si lagnano delle tendenze separatiste di quei paesi, invece di trattarli con equità.

Nella Dieta ungarese il vostro amico Helfy fece una interpellanza al Ministero su quello che intende di fare circa alla Russia; ma naturalmente questo, che non ha di certo nessuna voglia di fare la guerra alla Russia, stette sulle sulle generali e non rispose in fondo un bel nulla.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 19 maggio

Discutesi il bilancio definitivo pel 1877 del ministero d'agricoltura e commercio.

Mussi Giuseppe raccomanda la rimozione degli ostacoli frapposti dal regolamento alla coltivazione del tabacco nelle regioni ove è permesso, riguardando ciò come un primo passo verso una legge che ne autorizzi la coltivazione in tutto il regno.

Il Ministro dichiarasi favorevole per quanto consentiranno le vigenti leggi.

Viene chiusa la discussione generale.

Bertani Agostino propone un ordine del giorno invitando i ministri dell'agricoltura e della guerra a presentare un progetto che riformi radicalmente le istituzioni ippiche in favore dell'industria privata, ma lo ritira in seguito a dichiarazione del ministro.

Parlano sull'argomento Sambuy, Griffini P. Alvisi, Torrigiani, Mussi ed il ministro Majorana.

Zanardelli presenta un progetto per la concessione, costruzione ed esercizio della ferrovia Milano-Incino-Erba ed un progetto per inantenere alla società delle Ferrovie Sarde la costruzione e l'esercizio delle medesime.

Vollaro, Torrigiani, Pissavini, Tuminelli, Sambuy, Pandola e Martini fanno raccomandazioni diverse al ministro, il quale risponde che terrà conto di tutto. Il bilancio quindi è approvato.

ITALIA

Roma. L'*Italie* assicura che la notizia della crisi in Francia determinò moltissimi vescovi francesi che trovansi a Roma a rimpatriare immediatamente.

— A complemento delle notizie già comunicateci dal nostro corrispondente, togliamo dai giornali di Roma. Furono collocati a riposo i generali Cadorna: Petitti, Franzini, Incisa, Deleuse, Parodi e Valfrè. In disponibilità: Angioletti, Pralormo, Laforest e Carini. Furono promossi per turno di scelta a tenenti generali Desauget, Velasco, Dezza, Lombardini, Bonelli, Maraldi, Robilant, Ratti, Carchidio, Negri, Devecchi, Bocca, Driquet e Quaglia. Nominati: Cosenz comandante d'armata a Torino, Ricotti a Piacenza, Nunziante a presidente del Comitato di linea. Grande sensazione nei circoli militari. È prossimo un altro movimento negli ufficiali superiori.

ESTERO

Austria. Nella seduta del 16 della Camera dei deputati di Pest avvenne un incidente, che fece grande sensazione. Helfy, dopo aver motivata la sua interpellanza sulla questione orientale, disse: « Non si deve dimenticare che non esiste un potere che possa indurre l'Ungheria a prestare la sua mano all'estensione della forza russa. (*Vivi applausi*). Può darsi che un giorno ci sorprenda la notizia essere stati mandati i nostri soldati colà, dove noi non li desideriamo; ma egli è certo che « la opinione pubblica classificherebbe quei soldati traditori della patria » (*Approvazione e grande sensazione*). Il presidente: A mio parere il signor deputato si è servito di un termine improprio, designando come traditori della patria i soldati che adempiono al loro dovere secondo il comando (*Approvazione e contraddizione*). Helfy: Può essere che io mi sia male espresso, ma in essenza la cosa sta così. L'opinione pubblica segnerà di un marchio coloro che guideranno i soldati. (Voci: *Questa è differente! Sensazione*). Presidente: Tale dichiarazione ha, se è possibile, peggiorato la cosa (*Ilarità*). Invito il signor deputato a scegliere accuratamente le sue espressioni (*Approvazione*). Dopo quest'incidente, Helfy continuò nella sua motivazione.

Francia. Si crede certo che il nuovo Ministero domanderà al Senato lo scioglimento dell'Assemblea. Grande agitazione nei circoli politici e nella popolazione, sebbene la Borsa abbia accolto tale notizia con un rialzo. Tale rialzo è attribuito unicamente alla momentanea impressione di veder finita la crisi. Così un telegramma da Parigi al *Pungolo*.

Russia. La *Gazzetta russa di Pietroburgo* dice che i sogni pacifici che pareva voler dare la Turchia, annunziando ch'essa era disposta a concedere l'autonomia alla Bulgaria e a cedere una parte dell'Armenia, pur di ottenere pace immediata, sono un nuovo artifizio della Porta.

La Turchia piglia un atteggiamento pacifico nell'istante in cui gli armamenti delle potenze rendono ognora più improbabile la localizzazione della guerra. L'Inghilterra e l'Austria-Ungheria mobilizzano i loro eserciti, l'Italia si arma, la Germania piglia anch'essa provvedimenti energici; ed è in tali condizioni che gli autori di siffatta situazione si fanno innanzi a proporre, per bocca di Savfet pascià, degli accomodamenti. La Turchia, soggiunge la *Gazzetta russa*, è convinta che l'Inghilterra debba infine venirle in aiuto; ma essa vorrebbe ricevere fin d'ora questo aiuto. Quindi essa minaccia l'Inghilterra di venire a patti colla Russia, non potendo naturalmente la pace essere conchiusa senza danno degli inglesi.

Rumenia. Il *Romanul* dice: « La possente Germania ci diede il consiglio di agire così come ce lo impone il nostro vantaggio. »

— Un ufficiale austriaco, di guarnigione nella Transilvania, scrive ai suoi congiunti che «inutilmente» il giornalismo (il giornalismo austriaco) tenta di mettere in ridicolo «il regno in spe.» L'esercito rumeno ormai ha coscienza di sè. Il principe Carlo è un soldato in tutta la estensione della parola. In tutto l'esercito regna un solo desiderio: di scontrarsi presto coi turchi.

Dispacci compendiati

— Tra Londra e Costantinopoli corrono trattative riguardo l'occupazione dell'isola di Creta per parte degl'Inglesi. L'Inghilterra insiste per avere una pronta decisione. Credesi che la Turchia chieda un compenso in denaro. — Il Granduca Nicolò assicurò la deputazione bulgara della sua energica protezione e della liberazione dei cristiani. *(Secolo)* — Contrariamente alle precedenti dichiarazioni fatte dalla Russia di non occupare la piccola Valacchia, assicurasi che Nowikoff, rappresentante della Russia, comunicherà ad Andrassy che motivi strategici richiedono tale occupazione. Credesi generalmente che tale occupazione affretterà quella della Bosnia da parte delle truppe austriache. — Lo stretto di Kertch (1) è talmente coperto di torpedini da renderne inaccessibile l'approdo alle navi mercantili. — I russi hanno passato l'Aluta, uno degli affluenti nel Danubio. Ciò conferma l'opinione che vogliano passare il Danubio nella Piccola Valacchia. (*Pung.*) — Disraeli spinge il governo alla guerra; ciò è constatato dai giornali liberali che criticano vivamente la sua politica. Nel ministero c'è dissenso sulla linea di condotta, e la Corte non è decisa. Temesi l'opinione pubblica europea, in grande maggioranza avversa alla Turchia. Gli armamenti sono spinti con molta alacrità. — Costantinopoli viene fortificata solo dal lato dell'Europa fino al Mar di Marmara. — Al banchetto di Corte in Bukarest il principe Carlo brindò allo Czar, al granduca, all'esercito russo. Il granduca brindò al principe Carlo e all'esercito rumeno. (*Unione*) — Il secondo figlio di Schamyl, il quale vive a Pietroburgo come ufficiale nella guardia imperiale, è stato mandato al Caucaso a prender parte nella repressione della ribellione. — L'ammiragliato russo chiama tutte le persone le quali furono presenti alla battaglia di Navarino, a prender parte alle feste le quali si fanno per commemorare il 50.° anniversario della battaglia. (*Times*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 63) contiene:

479. *Accettazione d'eredità.* La signora Maria di Pietro Piussi di Raccolana vedova del fu Giovanni della Mea ha accettato in via beneficiaria l'eredità dallo stesso abbandonata per conto de' minori suoi figli Luca, Giuseppina e Silvio.

480. *Tramutamento di residenza di Notajo.* Il notajo dott. Luigi Comuzzo residente in Tolmezzo con r. decreto 22 febb. p. p. n. 1698 ottenne il tramutamento di residenza nel Comune di Mortegliano ove ora è ammesso all'esercizio della professione.

481. *Sunto di notificazione.* L'usciere presso il R. Tribunale di Udine A. Brusegani significa al signor Antonio Mercanti, d'ignota dimora, d'avergli, a richiesta della Fabbriceria della Chiesa di S. Giacomo in Udine, notificata la sentenza 9 marzo a. c. del Tribunale stesso di vendita della Casa in Udine via Cavour n. 1670 e di avergliela notificata in uno alla coimpetita e coesecutata signora Anna d'Adamo vedova Mercanti.

(1) Porto di Crimea a 80 chil. N. E. da Caffa.

482. *Appalto di esattorie delle imposte pel quinquennio 1878-82.* L'Intendenza di Finanza della Provincia di Udine avvisa che avrà luogo l'asta pubblica delle seguenti Esattorie nei capoluoghi sottoindicati per il quinquennio 1878-82.

Esattoria d'Enemonzo, il 18 giugno p. v.
„ di Cividale, il 19 giugno p. v.
„ di S. Pietro al Nat. il 20 giugno p. v.
„ di Gemona, il 21 giugno p. v.
„ di Venzone, il 22 giugno p. v.
„ di Maniago, il 18 giugno p. v.
„ di Cimolais, il 19 giugno p. v.
„ di Moggio, il 23 giugno, p. v.
„ di Palmanova, il 25 giugno p. v.
„ di Aviano, il 26 giugno p. v.
„ di Azzano X, il 2 luglio p. v.
„ di Cordenons, il 30 giugno p. v.
„ di Fiume, il 3 luglio p. v.
„ di Fontanafredda, il 4 luglio p. v.
„ di Montereale Cellina, il 28 giugno p. v.
„ di Porcia, il 5 luglio p. v.
„ di Prata, il 6 luglio p. v.
„ di Roveredo in Piano, il 7 luglio p. v.
„ di S. Quirino, il 27 giugno p. v.
„ di Vallenoncello, il 9 luglio p. v.
„ di Sacile, il 10 luglio p. v.
„ di Polcenigo, l'11 luglio p. v.
„ di S. Daniele, il 13 luglio p. v.
„ di S. Vito al Tagliam., il 14 luglio p. v.
„ di Spilimbergo, il 16 luglio p. v.
„ di Medun, il 17 luglio p. v.
„ di Tarcento, il 18 luglio p. v.
„ di Nimis, il 19 luglio p. v.
„ di Amaro, il 18 giugno p. v.
„ di Arta, il 19 giugno p. v.
„ di Cercivento, il 20 giugno p. v.
„ di Ligosullo, il 23 giugno p. v.
„ di Paluzza, il 25 giugno p. v.
„ di Paularo, il 26 giugno p. v.
„ di Sutrio, il 21 giugno p. v.
„ di Treppo Carnico, il 22 giugno p. v.
„ di Villa Santina, il 27 giugno p. v.
„ di Zuglio, il 28 giugno p. v.

(*Continua*)

Dal sig. avv. Paolo Billia riceviamo la seguente:

Sig. Direttore del Giornale di Udine,

A rettifica dell'articolo inserito nel *Giornale di Udine* di ieri, relativo alle sottoscrizioni per acquisto d'acqua del Canale Ledra-Tagliamento, dichiaro di aver da circa un mese consegnata al Municipio di Sedegliano la mia obbligazione per oncie due di acqua.

Udine, 20 maggio 1877.

Billia Paolo.

La passeggiata fatta jeri da una schiera di Soci della Società di ginnastica sui colli di Moruzzo e Pagnacco è riuscita nelle prime ore piacevolissima per tutti gl'intervenuti. Solo nel ritorno la gita fu contrariata dalla pioggia, la quale però non impedì a' ginnasti di fare allegramente a piedi anche la strada da Pagnacco a Udine.

Una forte grandinata cadeva jeri, nel pomeriggio, sulla nostra città e su qualche parte anche del territorio esterno. Dalla parte di S. Gottardo, per esempio, sentiamo che il frumento, gelsi e gli ortaggi sono stati sensibilmente danneggiati. In alcuni punti la grangnuola si vedeva ancora stamattina nei fossi e sui cigli delle strade.

Per l'Esposizione universale di Parigi. Coloro che intendessero di prender parte alla accennata Esposizione che si aprirà il 1° maggio 1878 e si chiuderà il 30 ottobre anno stesso, sono avvisati che il termine per l'ammissione delle domande è fissato, a senso del regolamento per la Sezione italiana, fino al 20 giugno prossimo venturo e quello per la trasmissione al Ministero, non più tardi del 1° luglio susseguente. Quelli dunque che si dedicano all'industria o all'agricoltura nella nostra Provincia, e che credono di poter concorrere in modo degno di questa gara mondiale, vedano di prendere fin d'ora, e con tuttaalacrità, ogni opportuno provvedimento.

Ringraziamento

La famiglia del fu *Valentino Rubini* ringrazia vivamente tutti quei gentili che vollero onorare i funerali del compianto estinto e che durante la di lui malattia furono larghi di conforto alla famiglia stessa, mostrando tanto interessamento sullo stato del di lei capo.

Udine, 21 maggio 1877

Tentato suicidio. Ieri una Guardia Daziaria potè impedire che certo B. Agente di una Ditta Commerciale di qui, mandasse ad effetto il suo divisamento di annegarsi in un canale fuori di Porta Aquileja. Non si conosce il motivo di tale sua risoluzione.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 13 al 19 maggio 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi 6 femmine 5
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » 1 2 Totale N. 19.

Morti a domicilio.

Giuseppe Simeoni fu Angelo d'anni 53 pizzicagnolo — Antonio Fracasso di Gio. Batta di anni 12 — Valentino Rubini fu Bernardo d'anni 64 negoziante — Luigi Durigatto di Giovanni di mesi 8 — Teresa Castronini-Miani di Antonio d'anni 34 att. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Caterina Clocchiatti-Bon fu Nicolò d'anni 75 serva — Maria Papparotto-Zucchiatti fu Bortolo d'anni 82 contadina — Caterina Mazzolini-Cominotto fu Michele d'anni 45 serva — Giuseppe Spizzamiglio di Giuseppe d'anni 38 bottajo — Annunciata Beltrame-Peloi fu Giovanni d'anni 57 contadina — Giocondo Della Venezia di Domenico d'anni 23 fuochista — Antonio Graziutti fu Giuseppe d'anni 54 braccente — Valdimira Maines di giorni 8.

Totale N. 13.

Matrimoni.

Valentino Marchiol facchino con Rosa Franzolini contadina.

Pubblicazioni di matrimoni esposte jeri nell'albo Municipale.

Pietro Pressacco possidente con Teresa Fiorito attend. alle occup. di casa — Giuseppe Roviglio vetturale con Teresa Martinis att. alle occup. di casa — Luigi Fontebasso negoziante con Lucia Frosh attendente alle occup. di casa — Francesco Busetto fabbro-meccanico con Maria Canciani lavandaja — Tommaso Santini ottonajo con Emilia Celegato att. alle occup. di casa — Osualdo Taschetti possidente con Maria Barbassetti att. alle occup. di casa.

FATTI VARII

Ferrovie venete. Il Comune di San Michele al Tagliamento, deliberò testè le sue quote per la costruzione della ferrovia Mestre-San Donà-Portogruaro.

Emigrazione. Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 17: La tranquillità pubblica, pur troppo, è ancora turbata in alcuni paeselli delle nostre campagne, dove alcuni di coloro che voleano emigrare e furono rimandati da Genova, non vogliono lavorare, ma pretendono di vivere a spese dei Comuni. E però a Trevignano, a Volpago e a Breda di Piave v'è dell'agitazione e del malumore. Anzi in quest'ultimo Comune sono dimissionarii Sindaco, Assessori e Consiglieri comunali. L'Autorità ha dati gli ordini opportuni perchè sia provveduto a seconda delle urgenze.

Terribile cataclisma. Un dispaccio ha annunziato che l'isola di Iquique ha molto sofferto per un terremoto. Ora da una lettera privata venuta da Roma apprendiamo che il porto di quell'isola fu distrutto e i navigli che vi si trovavano venuero inghiottiti dalla rabbia del mare che seguì il terribile cataclisma. (*Venezia*).

La fame in Cina. Il *Gaulois* pubblica il seguente dispaccio da Shangai, 20 marzo:

« Una spaventevole fame infierisce nel Shantung. Le persone affamate vi muoiono a migliaia. A questo flagello vi si aggiunge ora la più grande miseria. Il popolo avendo consumato i cereali, non ha più altro nutrimento che le erbe e le cortecce di alcuni alberi. I poveri demoliscono le loro case per vendere i materiali e mangiare gli steli di sorgo che coprono i tetti e le foglie che servono al riscaldamento. Altri arrivano fino a vendere i loro abiti ed i loro figliuoli. E coloro che furono risparmiati dalla fame sono uccisi dal freddo. In altre provincie del nord della Cina la situazione è la medesima.

Notizia artistica. Secondo un dispaccio della *Kölnische Zeitung* da Atene, 13, gli scolari dell'*Ecole française d'Archéologie d'Athènes*, avendo fatto degli scavi a Milo, trovarono un braccio con uno specchio, che si constatò essere il compimento della Venere di Milo, del Louvre. Il dispaccio che ne recò la notizia a Parigi fu esposto anche a Versailles nei corridoi della Camera.

Il prestito Bevilacqua La Masa. Una notizia consolante per i possessori delle cartelle di questo infelicissimo perpetuo morituro. Si sta cercando di infondergli vita; ed una Società inglese a quanto pare sta trattando per una combinazione onde assumere questo povero prestito.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma 19 maggio.

La crisi francese viene da tutti reputata un fatto molto grave, le di cui conseguenze possono estendersi anche fuori di là. Il Mac-Mahon, sobillato dai reazionarii, che si erano anche questa volta, come avevano fatto contro Thiers, congiurati all'oscuro, fece un vero colpo di Stato. Soltanto l'altra volta la congiura aveva l'aspetto della legalità, perchè in essa c'era entrata tutta la Maggioranza antirepubblicana dell'unica Assemblea. Ora invece Mac-Mahon, lo stesso presidente, ha cospirato contro il suo Ministero, che godeva la fiducia della grande Maggioranza della Camera, cui tratta dall'alto al basso, dicendole che non essa, ma lui, eletto dalla vecchia Assemblea rappresenta la Francia. Poi nel suo messaggio manda la Camera a casa, come se nulla fosse accaduto, avendo già meditato di scioglierla, per adoperare tutti gli elementi reazionari a formarne un'altra che rovesci la Repubblica. I vescovi francesi pellegrini qui pare abbiano avuta la parola di rimpatriare. Intanto il maresciallo mandò al Vaticano i suoi regali. Nei soliti ricevimenti dei pellegrini il papa parlò di Bismarck come di Attila, che fa la guerra al cristianesimo!

...tta la stampa liberale di qualsiasi paese ...udicato l'atto di Mac-Mahon, come un ... di Stato, che non ha scusa, e ne prevede ... tristi conseguenze. Per quanto il Gambet... ...dichi moderazione, calma, sangue freddo, ...tà e fermezza, le reciproche provocazioni ...mancheranno; ed allora avremo un rinno...nto delle lotte rivoluzionarie e reazionarie. ...nflitto poi di chi?

... permanenza del Decazes nel Ministero do...be voler dire la conservazione di buone re...ni coll'Italia; ma se i nostri nemici sono ...tere e l'agitazione clericale ha libero sfogo, ...uò dire che cosa ne verrà?

...Ministero nostro continua ad essere dop...ente malato. I bollettini della salute di ...ini si alternano in varia guisa. Alla Camera ... chiese che si rimetta la discussione della ...e così detta degli zuccheri, e da altri chia... dei *venti milioni di nuove tasse del Mi...ro riparatore*, a quando il Depretis stia ... Si crede che il caso sarà dopo domani. ... si votò anche il bilancio dell'agricoltura. ...o passa in fretta; e passerà fors'anco la ...e degli zuccheri, malgrado i cappannelli par...lari dei diversi gruppi di deputati.

...i dice, che nell'ultimo Consiglio de' ministri ...o scoppiati dei dissensi tra il Nicotera e lo ...ardelli per la quistione delle ferrovie, per ...essi avrebbero dato la loro dimissione. La ... era corsa da per tutto, ma credo che non ...sia nulla; si adopera contro ai dissidenti il ...a come uno spauracchio e si va dicendo, che ... il Crispi, al quale si erano rivolti alcuni ... dissidenti ministeriali, ma il Sella potrebbe ...re chiamato a sostituire il Depretis. Il Ni...era del resto torna alla carica contro al fo... del Depretis, il *Diritto*, nel suo *Bersagliere* ... lo sfratto cui il foglio dottrinario della Si...tra intende di dare alla pattuglia toscana.

...oi vedete da tutto questo, che la confusione ...tinua su tutta la linea.

...l cangiamento così radicale nella generalità, ...posto che sia fatto soltanto per iscopi mili...i più o meno giustificati, se non nella opi...ne di tutti, in quella del Mezzacapo e del ...o braccio diritto il già borbonico Primerano, è ...uto in tal punto e venne fatto di tal guisa, ...e si è creata dovunque l'opinione che vi abbia ...uto parte la politica del partito, ciocchè sa...bbe un danno gravissimo per la saldezza del...sercito, al quale si verrebbero così scalzando ...antiche e solide sue basi. Aspettiamo gli schia...menti che darà il ministro della guerra al Sella ...e per lunedì annunzia un'interrogazione.

Nell'*Opinione* e nel *Diritto* il Piola, l'Alfieri, Guerrieri Gonzaga (non Anselmo, ma il fra...llo Carlo, già capitano dell'esercito che molto ...occupa della questione ecclesiastica) scambia...no questi giorni una discussione sulla questione ...clesiastica in modo degno di nota. È gente ...he ragiona; ed ora che abbiamo una stampa ...he abbaja fa bene il sentire qualcheduno che ... permetta di ragionare.

Torno alla carica per i vostri, che pensino a ...rendere in esame la legge delle decime eccle...siastiche e soprattutto là dove si riversa sul ...omune civile il mantenimento del parroco, in...ece che lasciarlo ai cattolici della parrocchia, ...ome agli israeliti, agli evangelici e ad altri il ...roprio.

Pare che tra le offerte per le nuove costru...zioni di case sull'Esquilino il Municipio abbia ...ccettato quella del senatore Rossi, al quale si ...concederebbero 25,000 metri quadrati di ter...reni per fabbricare case, condividendo col Mu...nicipio gli utili, dopo ricavatone il 5 per 100.

Il deputato Orsetti, contentissimo di non essere ...rimasto soddisfatto della risposta del Nicotera, ...senza curarsi punto delle gravi discussioni im...minenti, ha ripreso subito la via della strada ...ferrata per celebrare le sante Pentecoste con ...voi. Forse egli era di parere contrario e per ...questo si ritira. Del resto ha ottenuto un pre...mio, che era follia sperar. Tutti i giornali hanno ...pronunciato il suo nome, sebbene si domandas...sero i più: Chi mai è costui?

— Il corrispondente del *Secolo* scrive in data di Roma, 20, essere in grado di smentire categoricamente che Zanardelli abbia ritirate le proprie dimissioni.

— Si assicura che il Re, oltre l'on. Sella, consultò altri personaggi politici, sopra la situazione parlamentare. (*Pers.*)

— Il *Courrier d'Italie* annuncia con riserva che sarebbe stato interpellato anche un generale che occupa un alto posto diplomatico.

— Il *Bersagliere* smentisce la voce che la Maggioranza sia discorde sopra la legge concernente la tassa sugli zuccheri; e aggiunge che il Ministero, e Depretis principalmente, non condividono l'ostracismo dato dal *Diritto* al gruppo toscano.

— Quanto prima verrà pubblicato il movimento dei generali di brigata, con 20 nuove nomine.

— I signori Ellena e Axerio, incaricati delle trattative commerciali con la Francia, sono ritornati a Roma. La crisi rende momentaneamente impossibile la continuazione delle trattative.

— Noailles ebbe una conferenza coll'on. Melegari, onde assicurarlo che l'attitudine della Francia verso l'Italia rimane inalterata.

— Arrivarono al Vaticano quattro casse contenenti dei doni di Mac-Mahon al Pontefice.

— Il sindaco di Roma firmò una convenzione col senatore Rossi pella cessione di 25 mila metri di terreno pella costruzione di case operaie.

— Oggi, 21, sullo storico promontorio di Salvore, davanti a Pirano, si celebra il settimo centenario di quella battaglia navale nella quale i Veneti e gli Istriani collegati sconfissero, un anno dopo Legnano, la numerosa flotta di Ottone figlio del Barbarossa. Molti cittadini di Trieste e del Friuli orientale prenderanno parte alla patriottica solennità, e Parenzo, Rovigno e Capodistria organizzano apposite gite a Salvore.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 18. *(Camera)*. (1) Il Messaggio di Mac Mahon dice che si conformò alla costituzione e scelse i Gabinetti Dufaure e Simon allo scopo di andar d'accordo colla maggioranza della Camera; ma questi Gabinetti non hanno potuto riunire la maggioranza e far prevalere le proprie idee. « Non potevo fare un passo di più senza far appello alla frazione repubblicana che vuole la modificazione radicale delle nostre istituzioni. La mia coscienza e il mio patriottismo non mi permettono di associarmi al trionfo di tali idee. Finchè sarò depositario del potere, io userò dei limiti legali per impedire ciocchè sarebbe la rovina del paese. Sono convinto che il paese pensa come me. Non è il trionfo di queste idee che il paese ha voluto nelle ultime elezioni, ove tutti i candidati si prevalsero del mio nome; se fosse interrogato nuovamente, respingerebbe questa confusione. Sono fermamente deciso a rispettare le istituzioni. Fino al 1880 sono il solo che possa proporre modificazioni; non medito nulla di simile. Per lasciare che si calmi l'emozione, vi invito a sospendere le sedute per un mese. Potrete quindi discutere il bilancio. Nel frattempo sorveglieremo il mantenimento della pubblica tranquillità all'interno, che all'estero sarà mantenuta, ho fiducia, malgrado le agitazioni che turbano una parte dell'Europa, grazie alla nostra neutralità. Su questo punto tutti i partiti sono d'accordo; il nuovo Gabinetto pensa come il precedente. Se qualche imprudenza della stampa compromettesse l'accordo voluto da tutti, la reprimerò coi mezzi legali; per prevenirli faccio appello al patriotismo di tutti ». Dopo la lettura del Messaggio, il Presidente disse che nessuna discussione può aver luogo prima della riconvocazione della Camera; bisogna restare nella legalità; attendere l'avvenire con saggezza e fiducia. Grida a sinistra *Viva la Repubblica*. La seduta è levata.

Versailles 18. I gruppi della sinistra del Senato pubblicarono una protesta, in cui dicono che una crisi, suscitata senza motivi, in mezzo ad una pace profonda, in presenza delle eventualità dell'estero, allarma gl'interessi e giustifica ogni sfiducia. Esprimono la convinzione che il Senato non si associerà ad alcuna impresa contro le istituzioni repubblicane e dichiarano che resisteranno energicamente ad una politica che minaccia la pace pubblica. Le sinistre della Camera pubblicarono una protesta simile; dicono che siccome il suffragio universale sta per rinnovare quest'anno i Consigli dipartimentali e comunali si pretende arrestare l'espressione della volontà nazionale. Invitano i repubblicani alla pazienza. La prova sarà breve; fra cinque mesi la Francia avrà la parola, la Repubblica uscirà nuovamente dallo scrutinio.

Bucarest 18. La ferrovia Baken-Galatz fu interrotta, essendosi sprofondato il ponte di Baken. I Russi vi spediranno mille operai; si ristabilirà fra due giorni.

Achalkalaki 17. I Russi s'impadronirono di due fortificazioni avanzate di Ardagan, impadronendosi di 9 cannoni.

Londra 19. Una Deputazione di cattolici irlandesi, membri della Camera dei Comuni, è partita per Roma per felicitare il Papa.

Pietroburgo 19. Sucum-Calè, incendiata da un nuovo bombardamento, fu abbandonata dai Russi. L'*Invalido Russo* dice che dopo due disfatte degl'insorti a Cecenzia, quasi tutta la Provincia è pacificata. Nel Daghestan l'ordine non fu turbato.

Bucarest 18. Un treno militare russo urtò un treno di merci presso Plojeschi. Sette vagoni furono sfracellati, parecchi soldati restarono morti e feriti, un generale morto. Lo Czar è atteso il 25 a Plojeschi.

Londra 18. Derby ricevette un telegramma da Layard in cui è detto che la Porta rifiuta di prolungare il termine relativo alla sortita ed entrata dei bastimenti neutrali nei porti del mare d'Azoff.

Cairo 18. Il duca d'Edimburgo è arrivato e fu ricevuto dal Khedive; il principe Hassan, figlio del vicerè, parte sabato per Costantinopoli alla testa di 6,000 uomini di truppe ausiliarie.

Parigi 19. Decazes inviò per telegrafo una circolare ai rappresentanti all'estero per istruirli sul significato del cambiamento di ministero; contemporaneamente inviò loro uno scritto diretto a lui da Mac-Mahon e il testo del messaggio. La destra realista deliberò di osservare un contegno d'aspettativa; le sinistre riunite deliberarono di invitare gl'impiegati repubblicani a non chiedere la dimissione ma ad attendere d'essere dimessi.

(1) Già nel nostro ultimo numero abbiamo dato un riassunto telegrafico del Messaggio di Mac-Mahon; ma crediamo opportuno di riprodurre la seguente ragione presentacdone questa un riassunto più esteso ed esatto.

Londra 19. L'*Agenzia Reuter* ha notizie da Erzerum secondo le quali sarebbe stato respinto un nuovo attacco dei russi su Ardahan. Le comunicazioni sono difficili, il telegrafo fu distrutto. Da due giorni presso Kars non ebbe luogo alcun combattimento. I russi conservano le loro posizioni. Mussa pascià entrò in Erzerum coi circassi.

Costantinopoli 19. L'*Agenzia Havas* annunzia: Gli ambasciatori d'Austria-Ungheria, Germania e Italia fecero ieri una visita al Gran-visir ed al ministro degli esteri. Il Direttore della Banca ottomana si reca a Londra per appoggiare Zuhdi bey nella sua missione finanziaria.

Vienna 19. La *Politische Correspondenz* ha da Atene, che vi si fanno attive pratiche per la formazione di un gabinetto di coalizione sotto Kumunduros o Kanaris, nel quale entrerebbero personalmente Trikupis, Deligiorgis e Zaimis od altri membri delle frazioni da essi capitanate. Questa combinazione che risponderebbe ai desiderii del re e rappresenterebbe tutti i partiti, significa che, ad onta della pressione inglese, la Grecia è risoluta di abbandonare la politica passiva. Sopra reclamo dell'inviato turco il governo fece internare alcune bande armate che volevano invadere le provincie confinarie turche.

Berlino 19. La *Norddeutsche Zeitung* conferma che l'ambasciatore Hohenlohe non s'è mai pensato di chiedere schiarimenti sugli ultimi avvenimenti in Francia.

Bucarest 20. Il governo spedì una nota ai suoi agenti diplomatici, incaricandoli di far avvertire i commercianti che il governo rumeno proibì la navigazione sul Danubio.

Costantinopoli 19. Il sultano indirizzò un proclama alle truppe spedite nel Caucaso; e dà loro la missione di liberare i loro correligionari circassi.

Pietroburgo 19. Ardahan fu presa d'assalto il 17 maggio dalla divisione Melikoff. I turchi fuggirono lasciando sessanta cannoni. Essi furono inseguiti dalla cavalleria. I russi ebbero 235, tra morti e feriti.

Bukarest 19. Il concentramento dell'esercito russo è quasi terminato. Si crede che l'arrivo dello Czar coinciderà con l'apertura delle grandi operazioni.

Zara 19. Dicesi che Despotovic sia fuggito nelle montagne di Sedlo essendo minacciato da Grahovo da 5000 turchi. Suleiman pascià temendo una rivolta di cristiani, in Mostar, istallò tre soldati in ogni casa.

Parigi 19. Il *Moniteur* dice che i ministri sono decisi a reprimere energicamente ogni scritto o atto tale da ingannare il paese sulle intenzioni del maresciallo; se si insinuerà che la condotta di Mac-Mahon tende alla guerra od al colpo di Stato, il gabinetto userà dei poteri legali contro coloro che fuorviassero la pubblica opinione.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 20. L'*Officiel* dice che i movimenti nelle prefetture comprendono 52 nomine fra cui 21 mutazioni e 41 destituzioni.

Costantinopoli 19. Vi furono degli scontri favorevoli ai turchi dinanzi a Kars ed Ardagan. Il *Giornale Ufficiale* dice che nel recente scontro nei dintorni di Ardagan i russi perdettero 300 uomini, e i turchi 10. Il figlio Sciamil partirà prossimamente pel Caucaso. I turchi tentano di ricuperare Bajazid. Il cannoneggiamento sul Danubio continua.

Bombay 20. Il piroscafo *India* è partito per Genova.

Roma 20. (Elezioni). *Milano*: Servolini voti 256, Correnti 245, nulli 17. Ballottaggio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Borse. Gli avvenimenti delle settimane decorse determinarono nelle diverse Borse forti e ripetute oscillazioni. A quella di Milano, sabbato, 12, la rendita era a 72; ribassava domenica a 71.75; risaliva martedì a 72.45 per cadere alla sera stessa verso 72; mercoledì a 71.80, giovedì a 71.55 per rialzare venerdì a 72.10 e alla sera e 72.25.

Il contante, ai corsi più bassi della settimana, si pagò intorno a 15 cent. in più di fine mese ed ai corsi più alti questo distacco tende a scomparire. Malgrado le sensibili e frequenti oscillazioni, gli affari si aggirano in una cerchia ristrettissima.

Le obbligazioni meridionali da 223 piegarono fra 222.50 e 222; le sarde non diedero segno di vita, le Demaniali in ulteriore miglioramento da 558 a 560, i Tabacchi da 562 a 564, stazionario il Prestito Nazionale ed i Boni da 36 3/4 a 36 1/2 completo, 33 7/8 a 33 3/4 lo Stallonato, e 96 3/4 le Ecclesiastiche. Le Azioni Meridionali affatto nominali intorno a 330, quelle dei Tabacchi con affari minimi da 800 a 802. Le Banche nazionali oscillarono intorno a 1750. Tutte le altre affatto dimenticate. I 20 franchi oscillarono da 22.70 a 22.65.

Notizie di Borsa.

PARIGI 18 maggio

Rend. franc. 3 0/0	67.65	Obblig. ferr. rom.	210.—
„ „ 5 0/0	102.75	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	63.90	Londra vista	25.16 —.—
Ferr. lom. ven.	146.—	Cambio Italia	12 1/8
Obblig. ferr. V. E.	205.—	Cons. Ingl.	94. —.—
Ferrovie Romane	65.—	Egiziane	—.—

BERLINO 18 maggio

Austriache	346.—	Azioni	212.50
Lombarde	119.—	Rendita ital.	—.—

LONDRA 18 maggio

Cons. inglese	94 1/8 a —.—	Cons. Spagn.	10 3/8 a —.—
„ Ital.	63 1/4 a —.—	„ Turco	8 1/8 a —.—

VENEZIA 19 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 71.80 72.— e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.66	L. 22.68
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.44 —.—	„ 2.45 —.—
Bancanote austriache	„ 2.19 —.—	„ 2.19 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L. 71.85 a L. 72.—
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	„ 69.70 „ 69.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.66 a L. 22.68
Bancanote austriache	„ 219.— „ 219.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 19 maggio 1877.

Venezia	41	36	6	16	20
Bari	40	1	88	59	26
Firenze	29	80	36	40	47
Milano	52	77	88	44	83
Napoli	84	7	61	46	13
Palermo	3	52	4	6	83
Roma	16	71	39	36	5
Torino	7	43	36	20	70

(Articolo comunicato)

RISPOSTA *(1)*

Al sig. Direttore del Periodico il « Tagliamento » Pordenone.

Leggeva, nel di lei periodico del 5 maggio corrente, sotto la data da S. Giorgio alla Richinvelda, un cenno necrologico sul defunto co. Francesco di Spilimbergo.

Fu detto che il silenzio è d'oro, e la parola d'argento; onde stetti più giorni pel primo — ma mi risovvenni anche poteri pensare che il silenzio voglia significare coscienza del proprio torto. Ond'è che mi decisi di romperlo.

Che si possano lodare gli estinti, foss' anco inventando od esagerando, è cosa troppo comune, perchè se n'abbia a stupire: ma che la lode agli estinti abbia a servir di pretesto per vilipendere i vivi, è cosa troppo bassa, perchè possa correre senza rimarco. Io non giudicherò se più sien vere le virtù del morto o le peccata del vivo: dico soltanto che asserir quelle o queste non è provare, e che l'accusare senza determinare e provare i capi dell'accusa è *calunniare*.

Ora se, giusta il voto dell'articolista, il defunto co. Sindaco avesse potuto levare il capo dalla *barra* nel di della tumulazione, son persuaso che avrebbe espresso il proprio disdegno per la vile materia con cui il suo necrologo volle fargli un piedestallo, e tutto il Comune avrebbe constatato che usando la calunnia, quel necrologo provò all'evidenza che la *lealtà*, presa a rigore, è proprio un araba fenice.

Domanins 11 maggio 1877

Don GIUSEPPE SCHIAVA Parroco.

(1) *Di quest' articolo venne rifiutata l'inserzione nel* Tagliamento *e per questo si prega l'on. Redazione del* G. di Udine *ad accoglierlo come comunicato.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

ti — sede vescovile — già celebre per le sue fabbriche di panni, ha tale situazione e territorio che colla aumentata facilità di comunicazioni verso la capitale e le provincie Toscane e Romane le assicurano un rapido e grandioso sviluppo commerciale ed industriale. Le acque del Nera oltre che servire alla irrigazione che ivi si pratica già col sistema lombardo, producono una forza motrice di 45 mila cavalli. Il territ. produce in copia vini, granaglie, mandorle e tartufi che si esportano in tutta Europa.

VANTAGGI E GARANZIE.

A garanzia del presente Prestito la Città di **Norcia** oltre al vincolo generale di tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri, ha specialmente destinato e ceduto il prodotto della imposta di famiglia o fuocatico e l'Esattore è obbligato di non disporre dei proventi di quella imposta se non per pagare i coupons e le Obbligazioni sorteggiate di questo prestito.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali provinciali** possono dirsi costituire un impiego tranquillo e sicuro. — I commerci, le industrie le meglio dirette, non ponno a meno di incontrare nelle vicende politiche, se non perdite, dei rischi a causa delle oscillazioni nei prezzi delle merci; e le rendite degli stati si trovano — specialmente in tempo di guerra — in condizioni ancor più deplorevoli. Ma le finanze di un comune non ponno essere scosse da guerre esterne: chi ha comperato un'Obbligazione di un Comune è ognora sicuro d'incassare a suo tempo lo interesse ed il rimborso promessogli, nè sul suo credito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Siccome il prestito Norcia è un titolo che oltre al raccogliere i vantaggi sopra accennati oltre l'essere garantito in un modo tutt'affatto speciale, comperato al prezzo di emissione (l. 347.50) frutta più dell'8 0|0 l'anno (tenuto conto del maggior rimborso l. 500, entro pochi anni) è certo che il pubblico farà a quest'emissione quella buona accoglienza di cui fu largo agli altri prestiti Comunali ad interessi, i quali furono esuberantemente coperti.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni giorni 22, 23, 24, 25 e 26 maggio 1877.

in Norcia presso la Tesoreria **Municipale**; in Milano presso l'assuntore **Compagnoni Francesco**, Via S. Giuseppe n. 4.
In Udine presso la **Banca di Udine** e presso il sig. **Adolfo Luzzatto**.

D'AFFITARE

fuori porta **Grazzano** casa per abitazione civile e ad uso commercio.
Per trattative rivolgersi in Via Aquileja al N. 20.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da Vendersi una locomobile ad espansione variabile della forza da 10 a 12 cavalli, di rinomata fabbrica Parigina ed in perfetto stato.
Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in *Treviso* fuori Porta Cavour.

CASA DA VENDERE

in Via Aquileja N. 35.

Rivolgersi per le trattative in Via Poscolle N. 1

La Ditta
ROMANO E DE ALTI
TIENE DEPOSITO
di

ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA

doppiamente raffinato

ad uso solforazione delle viti, magazzino fuori Porta Venezia.

AVVISO

presso i sottoscritti trovansi vendibili **Torchi da Vino Trebbiatrici, Buratti, Trinciapaglia, Trinciarapi** e **Sgranatoi** ultimo sistema a Prezzi ridotti.

FRATELLI DORTA Via Aquileia 9.

N. 266

COMUNE DI FAGAGNA

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 giugno p. v., è aperto il concorso al posto di Mammana comunale coll'emolumento annuo di L. 500 pagabili in rate mensili postecipate.

Nel termine prescritto le concorrenti dirigeranno le loro domande a questa Segreteria Municipale corredate dei seguenti documenti.

a) Fede di nascita;
b) Attestato di moralità;
c) Attestato di sana e robusta fisica costituzione;
d) Diploma d'idoneità;

ogni altro documento comprovante servigi prestati.

Fra le aspiranti verrà proposta alla preferenza quella che proverà di possedere migliori cognizioni teorico-pratiche nell'arte di levare i parti in un esame che verrà fatto da una commissione presieduta dal medico comunale.

Le concorrenti dovranno perciò presentarsi a quest'Ufficio Municipale il giorno 20 giugno p. v. alle ore 9 ant.

Dalla Residenza Municipale
Fagagna 17 maggio 1877.

IL SINDACO
GIOVANNI VANNI DEGLI ONESTI

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni, stampe religiose, profane ed oleografie, musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

FARMACIA AL REDENTORE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE UDINE.

Unico Deposito in Friuli del vero **Estratto Kumys di Liebig.**

Siroppo di Catrame alla Codeina: l'uso estesissimo che si fece nella passata stagione invernale, è una prova più che sufficiente, per attestare la sua efficacia nel guarire le tossi, per ribelli che sieno. — La bottiglia con istruzione It. L. **1.50.**

Vino di China al malato di ferro: aggradevolissimo, contiene i principi attivi della China e del Ferro, usato con felicissimo esito, in tutte le malattie, causate di povertà di sangue, anemia, clorosi, rachitide e nella convalescenza. — La bottiglia It. L. **1.00.**

Unico depositto in Friuli della Polvere conservatrice del Vino del Montalenti.

Deposito oggetti di Gomma Elastica, Specialità estere e Nazionali *Acque minerali, di Pejo, Recoaro, Valdagno, Catullo, S. Catterina, Vichy, Hunjadi Ianos, Rachoschi ecc. ecc.*

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca	L.	—.50
» » » scura	»	—.50
» grande bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula	»	—.85
» mezzano » »	»	1.—
» grande » »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.
Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

PRESSO ANGELO PISCHIUTA
Cartolaio in Pordenone
trovansi vendibili

I GIUDIZII SULLO STATO MENTALE

E LA GIURIA SUPPLETORIA

Nozioni di frenatria forense per i giurati, i magistrati ed i legali, esposte dal dott. *Ferdinando Franzolini.*
Prezzo L. 2.

Inoltre tiene in vendita:
La Gente per bene L. 2.—
Luciani Giuseppe e S. Stefano „ 1.—
La Marmora, I Secreti di Stato „ 1.—

VIAGGIO

d'un

CACCIATORE NATURALISTA

nelle diverse parti del mondo

ovvero

prospetto generale delle caccie e delle pesche di tutti i paesi.

adorno di tavole in litografia sul vero, eseguite da Vittore Adam e da altri valenti artisti.
Tre volumi grandi ligati alla Bodoniana del prezzo di L. **50**, sono vendibili per sole L. **12**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Grande Assortimento
DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

DEPOSITO FARINA

giallona veronese di buona qualità

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
VIA CAVOUR N. 5.

ANTONIO MANNARA

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Milano - *Fuori Porta Nuova, 121 F.*
(S. Angelo Vecchio).

ESTRATTO-TAMARINDO

PREPARATO CON PURO FRUTTO e concentrato nel vuoto

Flac. L.	—.80
da 1|2 litro »	1.60
da Litro »	4.—

Si spedisce in Pr. mediante vagl. post.

Esigere le garanzie indicate nell'apposita Circolare che si spedisce a richiesta assieme al prezzo-corrente.

Depositario esclusivo pel Friuli TOMASO FUSO *MOGGIO.*

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI

FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato *dal* comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (**foche**) il quale **non ha il carattere nè contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale,** e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè **dannosissimo alla salute.**

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di *Acido nitrico puro concentrato* Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge **immediatamente** dopo il contatto con l'acido, **un'aureola rosea**, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, **l'aureola rosea non si manifesta**, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: **Udine**, Filippuzzi, Commessatti e Comelli.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATTI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.